

Res publica Approfondimenti

Capitolo B, Lezione 1, par. 1, pag. 60

Che cosa è accaduto in URSS, Germania, Jugoslavia e Cecoslovacchia?

Nella seconda metà del Novecento il quadro geopolitico europeo ha subito importanti trasformazioni. Alcune sono avvenute in modo incruento, altre in modo traumatico.

La disgregazione dell'URSS

URSS era l'acronimo di *Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche*, detta comunemente Unione Sovietica. *Soviet* erano chiamati i consigli rivoluzionari, composti da operai, contadini e soldati, che avrebbero dovuto costituire la base democratica dello Stato comunista succeduto, nel 1922, all'impero zarista. Con la morte di Lenin, che del nuovo Stato era stato ispiratore e capo carismatico, la guida del Paese passò nelle mani di Iosif Vissarionovič Džugašvili, detto Stalin («acciaio») e con lui ebbe inizio il periodo più tragico della storia dell'Est europeo: per settant'anni Stalin e i suoi successori tennero l'URSS e i Paesi da essa controllati stretti nella morsa di una dittatura ferrea. Tra il 1989 e il 1992, dapprima sotto la guida riformatrice del suo Presidente Michail Gorbaciov e poi per effetto di eventi incontrollabili, l'URSS si è disgregata e sono diventati Stati indipendenti le 15 Repubbliche che la componevano. Nel 2014 la penisola di Crimea, abitata in prevalenza da cittadini di nazionalità russa, ha dichiarato la propria indipendenza dall'Ucraina, di cui faceva parte, e ha aderito alla Federazione Russa.

La riunificazione tedesca

La Germania, come Stato nazionale, era nata nel 1871 dalla fusione dei diversi principati in cui era divisa la regione. In seguito alla sconfitta nella seconda guerra mondiale, tutto il territorio tedesco era caduto sotto il controllo degli eserciti alleati. Occupavano la parte occidentale gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, che favorirono la nascita, nel 1949, della Repubblica Federale Tedesca. La zona orientale, invece, era occupata dall'Unione Sovietica che si adoperò per la nascita, in quell'area, di uno stato comunista: la Repubblica Democratica Tedesca. La divisione durò fino al 3 ottobre 1990 quando, in seguito alla progressiva dissoluzione dell'URSS, le due Germanie nel 1990 poterono riunirsi.

La guerra civile in Jugoslavia

La Jugoslavia («unione degli slavi del sud») era nata nel 1918 dalla disgregazione del vecchio impero austro-ungarico. Dopo la seconda guerra mondiale il Paese venne ricostituito come *Repubblica socialista federale di Jugoslavia* comprendente la Serbia, la Croazia, la Slovenia, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro e la Macedonia. Nel 1991 sono cominciati a esplodere i conflitti etnici che covavano sotto la cenere e che dovevano portare alla definitiva e drammatica disgregazione dello Stato.

La divisione pacifica della Cecoslovacchia

La Cecoslovacchia è nata, come stato indipendente, dalla disgregazione dell'impero asburgico conseguente alla prima guerra mondiale. Fin dalla costituzione sono emersi, nel nuovo Stato, i contrasti tra il gruppo Ceco – che risiedeva in prevalenza nella parte economicamente più sviluppata del Paese – e il gruppo slovacco. Schiacciata prima dall'occupazione nazista e successivamente da quella sovietica, la Cecoslovacchia ha riconquistato la libertà solo nel 1989 in seguito alla disgregazione dell'URSS. Il tempo e le vicende storiche non sono valsi a superare i contrasti tra i due principali gruppi etnici e così, nel 1992, con un atto del Parlamento, è stata deliberata la consensuale divisione dello Stato in Repubblica ceca e Repubblica slovacca.